

## SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

### ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CELIM MI	MOZAMBICO	QUELIMANE	139540	2

### CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (\*)*

Caschi Bianchi: MOZAMBICO - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*):*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (\*)*



12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (\*)*

**MOZAMBICO**

**Forme di governo e democrazia ed Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto**

Tra le nazioni più povere dell'Africa, l'emigrazione su vasta scala dei bianchi (principali detentori dell'economia), la dipendenza economica dal Sudafrica, la continua minaccia della siccità e una più che decennale guerra civile hanno minato qualsiasi potenzialità di sviluppo del Mozambico. La vita politica ancora oggi risente del conflitto tra il FRELIMO (movimento politico marxista ed artefice dell'indipendenza) e il RENAMO (conservatore, sostenuto dal regime bianco del Sudafrica), terminato ufficialmente con gli accordi di Roma del 1992. Il Paese si è avviato al multipartitismo dal 2004 e ha visto un susseguirsi di 4 Presidenti FRELIMO, per quanto le elezioni vengano spesso contestate. Dal 2015 è Presidente Filipe Nyusi.

Dal 2013 la RENAMO ha ripreso le armi, realizzando incursioni nel centro-Nord del Paese. Gli scontri si sono intensificati dopo l'ulteriore vittoria elettorale del FRELIMO: il RENAMO non riconosce il risultato delle elezioni e richiede il controllo di 6 province. Sebbene non siano terminate completamente le ostilità, il cessate il fuoco è stato raggiunto il 27 dicembre 2016 e i negoziati si trascinano fino ad oggi. Nel maggio 2018, quando un vero e proprio percorso di pace ha iniziato a prendere forma, Dhalkama (leader di RENAMO), che svolgeva un ruolo centrale nelle trattative, è venuto a mancare, rimettendo in discussione tutti gli accordi raggiunti finora, la cui firma ufficiale era prevista per l'estate dello stesso anno. L'interminabile ostilità tra le due fazioni principali, che ha tutti gli aspetti di un conflitto non dichiarato, pone il Paese in crisi: scontri, omicidi, profughi e abusi da parte delle forze governative sono all'ordine del giorno<sup>1</sup>. Complessivamente, 1.7Mln di mozambicani si sono rifugiati in Sudafrica e Malawi per via degli

<sup>1</sup> Human Rights Watch, *World Report 2018*

abusi perpetrati dalle forze militari FRELIMO schierate nelle province centrali del Paese, tra cui la distruzione di interi villaggi, esecuzioni sommarie e abusi sessuali<sup>2</sup>.

Lontano dalla stabilità, il Mozambico è considerato un Regime Ibrido<sup>3</sup>. La FRELIMO esercita un potere per lo più dittatoriale, dove il popolo è succube dei pensieri e della cultura del partito, sulla scia della pesante eredità dell'alleanza storica con l'URSS. La corruzione si insinua in ogni angolo della società e FRELIMO rivincerà le elezioni presidenziali del 2019, in quanto sarà possibile votare soltanto un candidato.

### **Rispetto dei diritti umani**

La già cronica condizione di insicurezza alimentare, che interessa un mozambicano su tre e il 15,6% dei bambini al di sotto dei 5 anni, si è inasprita al crescere del fenomeno del land-grabbing: intere famiglie hanno perso i terreni agricoli dai quali dipendeva la loro sussistenza in favore dell'industria estrattiva<sup>4</sup>. La denutrizione e la mancanza di accesso ai servizi sanitari di base per la maggior parte della popolazione determina una situazione sanitaria allarmante, dove il colera e il morbillo sono tra le principali cause di morte.

30mila persone affette da albinismo subiscono discriminazioni, ostracismo e persecuzioni. Le decine di omicidi che si verificano ogni anno sono determinate da credenze locali legate ai presunti poteri magici di questa minoranza. Il governo non è mai intervenuto in modo adeguato per fermare la strage<sup>5</sup>.

Attualmente circa 2,6 milioni di alunni frequentano le scuole in Mozambico, ma questa percentuale è destinata a scendere a causa della riduzione delle nascite e dall'aumento dei nati infetti che non riusciranno ad iniziare il percorso scolastico, oltre che al 7% di mortalità infantile. Un altro fenomeno che colpisce i giovani e che danneggia la loro istruzione, è il lavoro minorile che coinvolge il 39,4% dei minori tra 5-14 anni, per un totale di 1,369,080 bambini<sup>6</sup>. Infatti, il 42,2% della popolazione è analfabeta e questa situazione riguarda soprattutto il genere femminile: solo il 45,4% è istruita (contro il 73,3% degli uomini)<sup>7</sup>.

L'incidenza del femminicidio è elevata e questi crimini vengono spesso giustificati le loro azioni come atti di auto-difesa contro presunti rituali magici che le vittime avrebbero compiuto nei loro confronti. Nonostante la maggior parte degli assassini ammetta di essere responsabile delle uccisioni, le autorità non sono intervenute per predisporre un qualche tipo di strategia che combatta efficacemente la violenza contro le donne. Le sopravvissute, d'altra parte, non denunciano gli abusi per via di pressioni all'interno della famiglia o per paura di subire abusi anche da parte delle forze di polizia<sup>8</sup>. Sono diffusi anche i matrimoni precoci.

### **Libertà personali**

Coloro che esprimono il loro dissenso subiscono attacchi e intimidazioni da parte delle forze di sicurezza. Vi sono evidenti limitazioni alla libertà di stampa e lo strapotere della FRELIMO domina molti aspetti della vita sociale, anche attraverso la repressione<sup>9</sup>. Anche la libertà di informazione è minata, in quanto il governo, operando contrariamente alla trasparenza, non rende pubblici molti documenti ufficiali, né i bilanci statali. I media sono ampiamente non-liberi<sup>10</sup>.

Sono diffusi maltrattamenti e non equi procedimenti giudiziari. Le carceri sono sovraffollate e contengono oltre il doppio della loro capacità reale. Le principali cause risiedono nella giustizia fatiscente e inefficiente, nella lentezza dei processi giudiziari, nelle molte detenzioni illegali e la mancanza di sanzioni alternative per i crimini meno gravi<sup>11</sup>. Il Mozambico è un Paese solo parzialmente libero<sup>12</sup>.

### **Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

Nel 1975 il Mozambico era uno dei Paesi più poveri del mondo. La guerra e la mala gestione economica hanno ulteriormente messo il Paese in ginocchio. Una serie di riforme strutturali e fiscali, la relativa stabilità istituzionale e gli aiuti internazionali hanno quasi decuplicato il PIL in 20 anni. Dopo una crescita del PIL del 6-8% fino al 2015 (una delle più alte in Africa), lo scandalo dei prestiti segreti ha rallentato la crescita del Paese. Il Governo ha investito circa \$2Mld provenienti dai prestiti internazionali in compagnie legate ai servizi segreti e al Ministero della Difesa per

<sup>2</sup> Dal Report dell'UNHCR

<sup>3</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2017), p.8

<sup>4</sup> Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

<sup>5</sup> Ibid.

<sup>6</sup> UNDP, *Human Development Reports – Mozambique*

<sup>7</sup> Ibid.

<sup>8</sup> Freedom House, *Freedom in the World 2018*

<sup>9</sup> Ibid.

<sup>10</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2017), p.41

<sup>11</sup> Cfr. I.Vasquez, T.Porcnik, *The Human Freedom Index 2017*, Cato Institute, the Fraser Institute, the Friedrich Naumann Foundation for Freedom, USA (2017), p.258

<sup>12</sup> Freedom House, *Freedom in the World 2018*

acquistare equipaggiamenti di sorveglianza marittima senza l'approvazione parlamentare e senza includere questi movimenti nel bilancio statale<sup>13</sup>. Ciò ha causato il blocco dei finanziamenti da parte del FMI, dai quali il Paese è ancora strettamente dipendente. Le conseguenze hanno incrementato il debito pubblico al 135% del PIL, aumentando l'inflazione e svalutando la moneta, cosicché i prezzi dei beni di consumo sono aumentati drasticamente<sup>14</sup>.

Ad oggi, i mozambicani non riescono ancora a cogliere i frutti dello spettacolare sviluppo economico del Paese, limitato alle zone meridionali e alla città di Maputo, per via della mancanza di importanti riforme strutturali in grado di ridisegnare adeguatamente il tessuto socioeconomico nazionale. La stragrande maggioranza della popolazione, infatti, rimane legata ad un'agricoltura di sussistenza e quindi soggetta a condizioni di vita del tutto precarie, anche per via delle recenti carestie e inondazioni e del crollo dei prezzi delle materie prime sul mercato internazionale: con il 5° PIL procapite più basso al mondo, il 46,1% degli abitanti vive in povertà e l'ISU è il 181° più basso al mondo<sup>15</sup>.

Il prezzo della povertà, dei disastri naturali, della pressione demografica, delle malattie, della bassa produttività agricola e della disuguaglianza è pagato dalla maggior parte della popolazione, che non ha accesso ai servizi di base: solo il 21% ha accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e solo il 51% ha accesso all'acqua potabile<sup>16</sup>. Con 0.7 letti ogni 1000 abitanti, gli ospedali non sono forniti di medicinali di base come il paracetamolo e alcune strutture non forniscono cibo ai pazienti. Il 12,5% degli adulti, ovvero 2,1Mln di persone (dato che colloca il Paese 4° al mondo per numero di infetti), è sieropositivo, dato che diventa ancora più spaventoso considerando che il Mozambico è l'8° Paese più giovane al mondo, con un'età mediana di appena 17.5 anni (il 67% della popolazione è al di sotto dei 24 anni) e che, in media, vi sono più di 5 figli per donna. Di contro, l'aspettativa di vita alla nascita è di soli 53.7 anni (215° su scala globale)<sup>17</sup>.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **CELIM Milano**

#### **PRECEDENTE ESPERIENZA DI CELIM MI IN MOZAMBICO**

**CELIM Milano** ha iniziato le proprie attività in Mozambico nel 2002 su richiesta della Caritas Italiana dopo l'alluvione che ha colpito le popolazioni del sud del Paese. Dopo una fase preliminare privata di un anno, a metà 2004 è iniziato un progetto triennale di promozione agro-zootecnica in sei zone rurali della provincia di Inhambane; il progetto, implementato in consorzio con Caritas Italiana, è stato co-finanziato dal Ministero degli Affari Esteri. Da metà 2006, sempre in campo agricolo, è stato avviato un progetto triennale di promozione agro-zootecnica in due distretti dell'interno della provincia Zambezia, con finanziamento principale di donatori privati. Il progetto ha avuto un'estensione per ulteriori due anni fino al 2011. Dal 2006 sono anche partiti due progetti rispettivamente nella Provincia di Nampula e Inhambane sulla lotta all'AIDS e alle MST, in cui il CELIM si è occupato della sensibilizzazione in ambito scolastico e comunitario. Nel 2007 è stato avviato un programma multisettoriale, finanziato principalmente dalla CEI, per la promozione dell'autosufficienza alimentare e della salute delle madri e dei bambini in età prescolare, in tre distretti della provincia di Inhambane. Nel 2008 è cominciato un progetto triennale di sviluppo socio-economico attraverso il turismo sostenibile nella provincia di Inhambane, a cui è seguito un progetto di miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti urbani nel distretto di Maxixe della stessa provincia. Nel 2014 è cominciato un progetto triennale, cofinanziato dal Ministero Affari Esteri, per la promozione della pesca fluviale di piccola scala nei distretti di Mopeia e Morumbala nella provincia Zambezia. Nel 2015 è partito, in collaborazione con la locale *Congregacao Sagrada Familia*, un progetto che si pone l'obiettivo di migliorare la sicurezza alimentare e stimolare lo sviluppo dell'orticoltura eco-sostenibile nell'area di Maxixe nella provincia di Inhambane. Infine nel 2016 sono iniziati altri due progetti: il primo che punta a ripristinare le capacità di produzione agro-pastorale e di gestione delle eccedenze contribuendo alla riduzione delle vulnerabilità alimentari e nutrizionali della popolazione in 4 Distretti nella Provincia Zambezia; il secondo che ha l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra le autorità locali, la società civile e il settore privato nella gestione integrata, efficiente e partecipativa dei rifiuti solidi urbani a Quelimane. Attualmente è in fase di avvio il progetto recentemente approvato dall'AICS in risposta all'emergenza in Zambezia che mira al rafforzamento della resilienza delle comunità rurali residenti nell'area di intervento, attraverso attività in settori diversificati, con l'obiettivo di

<sup>13</sup> Dalla società di audit americana Kroll LLC

<sup>14</sup> Ibid.

<sup>15</sup> UNDP, *Human Development Reports – Mozambique*

<sup>16</sup> WHO, *Country profiles – Mozambique 2018*

<sup>17</sup> Ibid.

rafforzare e mettere in sicurezza le capacità di autosostenimento dei produttori.

In questi progetti e in linea con la sua mission, CELIM ha sempre avuto l'obiettivo di favorire il progresso duraturo di singole comunità condividendo processi di autodeterminazione e formazione nel corso di un intervento di durata finita in collaborazione con governi, istituzioni e ONG locali. In tre parole, IMPACT TO CHANGE. Questo approccio ha permesso ai progetti di essere efficaci e sostenibili. Dal 2007 al 2018 si sono inviati **40 volontari in servizio civile**, che hanno supportato i partner locali nei seguenti progetti:

- Programma di sviluppo in aree rurali della provincia Zambezia attraverso la promozione agro-zootecnica (2006-2011);
- Un futuro per madri e bambini - programma multisettoriale in tre distretti della provincia di Inhambane (2007-2011);
- Sviluppo socio-economico attraverso il turismo sostenibile nella provincia di Inhambane (2008-2011);
- Tutela dell'ambiente urbano e periurbano. Un progetto per il municipio di Maxixe (2012-2014);
- MOPESCA - Promozione della pesca fluviale a Quelimane (2014-2017);
- SuppORTI alla nutrizione di qualità: un progetto per il Distretto di Maxixe. Mozambico (2015-2018)

I volontari hanno principalmente svolto funzioni di sostegno alle attività di formazione e di sensibilizzazione oltre che ricoprire un importante ruolo di stimolo e di testimonianza.

#### Partner

Per la realizzazione del seguente progetto CELIM MI collabora con i seguenti partner nella sede di **Quelimane (CELIM - 76431)**:

- **DPTADERZ (Direzione Provinciale della Terra Ambiente e Sviluppo Rurale della Zambezia)**: è un ente provinciale dell'apparato statale che, in base ai principi e agli obiettivi e ai compiti definiti dal governo, dirige, pianifica, coordina, controlla e garantisce l'esecuzione delle attività nei settori dell'amministrazione e della gestione della terra, delle foreste e della fauna selvatica, dell' ambiente e delle aree di conservazione e sviluppo rurale a livello provinciale. Il DPTADERZ ha consolidato i rapporti con CELIM MI nell'implementazione del progetto di gestione dei rifiuti solidi urbani a Quelimane e sarà partner nell'implementazione nel progetto in avvio sul miglioramento della resilienza delle comunità rurali. E' un partner fondamentale per garantire la congruità dei progetti agricoli con le politiche nazionali e locali in termini di sviluppo rurale sostenibile, fornendo altresì indicazioni preziose per minimizzare il rischio di sovrapposizione del progetto con azioni simili
- **DPMAIPZ (Direzione Provinciale del Mare, delle Acque Interne e della Pesca in Zambezia)**: è un' istituzione pubblica provinciale, sotto la tutela del Ministero della Pesca. Mandato principale di tale istituzione è la promozione della pesca artigianale di piccola scala e della piscicoltura con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle comunità di pescatori e piscicoltori e di aumentare la produzione nazionale di alimenti proteici. Ha anche il ruolo di tutelare le risorse ittiche e gli ecosistemi acquatici. È stato partner di CELIM MI dal 2013 in un progetto di promozione della pesca fluviale e continuerà ad esserlo nel progetto in avvio sul miglioramento della resilienza delle comunità rurali.

## **5. Presentazione dell'ente attuatore**

### **Presentazione Enti Attuatori**

**CELIM MI** (Centro Laici Italiani per le Missioni Milano), nato nel 1954, è una ONG riconosciuta da AICS e UE. La mission è di favorire il progresso duraturo di singole comunità condividendo processi di autodeterminazione e formazione con interventi di durata finita (IMPACT TO CHANGE). In Africa, Balcani e Medio Oriente gestisce progetti di cooperazione internazionale nei seguenti settori: educazione, sviluppo agricolo, ambiente, tutela dei diritti umani di migranti, rifugiati, detenuti. CELIM MI ha iniziato le attività in Mozambico nel 2002 e da allora ha gestito e gestisce, nelle Province della Zambezia e di Inhambane, 12 progetti di post emergenza e sviluppo nei settori di sviluppo agricolo e sicurezza alimentare. Inoltre, dal 2007 ha impiegato 40 volontari in servizio civile in supporto al personale espatriato e alle controparti locali.

## **6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.**

### **MOZAMBICO – QUELIMANE – (CELIM - 139540)**

La Zambezia, con circa 5 milioni di persone, di cui il 78% vive in aree rurali, è la seconda provincia più popolata del paese. Con un ISU di 0,293 ed un PIL pro-capite di 288 USD è anche una delle regioni più povere del Paese con un tasso di povertà che è salito dal 41% (2008) al 55% (2015) . Dati della World Bank (2016) stimano che il 70% della popolazione di tale Provincia si trovi sotto la

soglia di povertà e che in tale Provincia, e in quella di Nampula, siano residenti circa la metà (48%) dei poveri del Paese. La Provincia dispone di circa 8.000.000 ha coltivabili di cui però solo il 18% è attualmente in uso ed ha buone potenzialità per una produzione agricola diversificata per via della varietà delle condizioni agro-ecologiche e di una vasta rete idrografica con un significativo potenziale di fauna ittica. Tuttavia le attività agricole hanno principalmente carattere di precaria sussistenza e poca diversificazione a causa dell'inadeguatezza degli input produttivi utilizzati e delle scarse competenze tecniche dei produttori; sono poco efficienti e poco sviluppati anche i processi di post produzione.

Nei Distretti (Posti Amministrativi) di Lugela (Lugela Sede e Tacuane), Derre (Goziza e Machindo), Namarroi (Namarroi Sede e Rigone) e Gilé (Gilé Sede e Alto Ligonha) sono presenti le seguenti criticità su cui il progetto interverrà:

#### Criticità 1. Produzione agricola scarsa e poco diversificata

I 225 piccoli e medi produttori destinatari del progetto riescono a produrre solo 675 ton all'anno di cereali e leguminose. Questa scarsa produttività è causata da diversi fattori. Innanzitutto l'arretratezza tecnologica nel preparare i campi: l'agricoltura di sussistenza è svolta manualmente con la pratica dello slash and burn per aprire nuove machambas (appezzamenti); tale pratica causa una rapida perdita di materia organica nel suolo e riduce le precipitazioni. Inoltre, l'agricoltura manuale non permette di estendere le superfici coltivate e conseguentemente la produzione. Altro elemento che influisce sulla produttività è la difficile reperibilità di input agricoli di qualità, in particolare sementi migliorate. I contadini impiegano spesso sementi con basso potere germinativo, cicli più lunghi rispetto a quello delle piogge attuali e non resistenti alla siccità. Gli utensili utilizzati sono spesso manuali e inadeguati. In aggiunta i contadini spesso non ricevono dai servizi distrettuali l'assistenza tecnica necessaria per adottare tecniche di produzione agricola efficienti. L'agricoltura è anche poco diversificata dal momento che il settore si basa essenzialmente sulla coltivazione di manioca, riso, mais, sorgo e leguminose come i fagioli nhemba (vigna unguiculata) e boer (cajanus cajan). Anche se le aree di intervento hanno ottime potenzialità per la piscicoltura, questa non è per niente diffusa. Innanzitutto ci sono difficoltà d'approvvigionamento di avannotti e mangime, che vengono acquistati da produttori privati nella lontana provincia di Inhambane, con grandi difficoltà di trasporto e costi elevati. I piscicoltori hanno inoltre scarse conoscenze tecniche e le risorse finanziarie sono insufficienti per realizzare vasche di accrescimento e potenziare questa attività. Attualmente i 100 piscicoltori individuati dal progetto non arrivano a produrre neanche 1 tonnellate di pesce (tilapia) da vendere. L'apicoltura è praticata solo per l'autoconsumo; infatti i 100 apicoltori del Distretto di Lugela e Derre riescono a produrre solo 500 kg di miele che, tra l'altro, non è di buona qualità. Questo perché si usano tecniche arcaiche e attrezzature rudimentali, come ad esempio le arnie ricavate dalla corteccia degli alberi da foresta. Queste sono sia poco produttive sia insostenibili a livello ambientale.

#### Criticità 2. Critica conservazione e lavorazione dei prodotti agricoli

La critica gestione dei raccolti, comune a ogni filiera agricola provoca grandi perdite post raccolto. Si stima che il 25% dei prodotti agricoli stoccati siano persi. Spesso i raccolti non sono neanche lavorati, con effetti negativi su commercializzazione in loco ed esportazione. Per quanto riguarda la piscicoltura vi sono scarse conoscenze su adeguate tecniche di conservazione e di trasformazione del pesce, che in questo momento non viene lavorato dai 100 piscicoltori destinatari del progetto. Circa l'apicoltura, nei distretti di Derre e Lugela non c'è nessun tipo di lavorazione e confezionamento del miele e vi sono grandi difficoltà di accesso al mercato.

La presenza di servizi civili CELIM in Mozambico nella sede di Quelimane è continuativa dal 2010 con l'invio di 9 volontari come supporto ai progetti attuati. L'Organizzazione, infatti, vanta alcuni anni di esperienza nella città di Quelimane, nel settore della pesca e della produzione agricola. Nel 2015 e nel 2016 i volontari in servizio civile hanno operato in progetti di ambito ittico al fine di contribuire al miglioramento della qualità della vita dei beneficiari (più di 1000 tra pescatori e loro famiglie) supportandoli in particolare nell'attività di pesca fluviale. Grazie al loro prezioso contributo, la città e le comunità beneficiarie hanno avuto un miglioramento nello sfruttamento delle risorse ittiche aumentando la qualità del pescato, accrescendo le competenze tecniche e le conoscenze in materia alimentare. Dopo un anno di assestamento delle attività, CELIM, nel 2019, ha in programma di ampliare l'intervento precedente a Quelimane, in virtù dell'esperienza accumulata e dei buoni risultati ottenuti, sia nel campo ittico che nella produzione agricola e in apicoltura. Sulla base di quanto detto, i servizi civili risultano essere un valido aiuto pratico e concreto per i diversi progetti in particolare nella raccolta d'informazioni che nella sensibilizzazione diretta dei beneficiari. Per CELIM il servizio civile in generale è anche un'opportunità preziosa, data ai partecipanti, per comprendere in modo diretto le problematiche del Sud del Mondo con spirito aperto e senza pregiudizi, insegnamenti questi, che porteranno con sé nel paese d'origine alla fine del loro servizio

## 7. Destinatari del progetto

### **MOZAMBICO – QUELIMANE – (CELIM - 139540)**

#### **Destinatari diretti:**

- 225 piccoli e medi produttori (75 a Derre, 75 a Namarroi, 75 a Gilé)
- 100 apicoltori (50 a Lugela, 50 a Derre)
- 100 piscicoltori (20 a Lugela, 20 a Derre, 40 a Namarroi, 20 a Gilé)

## 8. Obiettivi del progetto:

<b>MOZAMBICO – QUELIMANE – (CELIM - 139540)</b>	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>
<b><u>Problematica/Criticità 1</u></b> Produzione agricola scarsa e poco diversificata <b><u>Indicatori:</u></b> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ 675 ton di cereali e leguminose, 0 ton di pesce (tilapia) e 500 kg di miele prodotti dai destinatari del progetto</li></ul>	<b><u>Obiettivo 1</u></b> Aumentare e diversificare la produzione agricola <b><u>Risultati attesi:</u></b> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ 1.350 ton di cereali e leguminose, 90 ton di pesce (tilapia) e 1.500kg di miele prodotti dai destinatari del progetto</li></ul>
<b><u>Problematica/Criticità 2</u></b> Critica conservazione e lavorazione dei prodotti agricoli <b><u>Indicatori:</u></b> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ Il 25% dei prodotti agricoli stoccati viene perso, lo 0% del miele e del pesce prodotto viene lavorato</li></ul>	<b><u>Obiettivo 2</u></b> Migliorare la conservazione e la lavorazione dei prodotti agricoli <b><u>Risultati attesi:</u></b> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ Il 10% dei prodotti agricoli stoccati viene perso, rispettivamente il 75% e il 30% di miele e pesce viene lavorato</li></ul>

## 9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

<b>MOZAMBICO – QUELIMANE – (CELIM - 139540)</b>
<b><u>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)</u></b> <b><u>Azione 1. Creazione di 3 centri multi-servizi (CMS) a Namarroi Derre e Gilé</u></b> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Costruzione di 3 CMS con 1 parco trattori, 1 officina e 1 negozio di input agricoli</li><li>2. Acquisto di 3 trattori e input agricoli (sementi migliorate, attrezzi)</li><li>3. Concorso per 3 privati per la gestione dei CMS</li><li>4. Follow up sull'operato dei gestori</li></ol> <b><u>Azione 2. Piscicoltura</u></b> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Costruzione di 1 avannotteria e di 1 mangimificio a Lugela</li><li>2. Elaborazione e implementazione protocolli avannotteria e mangimificio</li><li>3. Concorso per 1 privato per la gestione del centro</li><li>4. Formazione di 100 piscicoltori sull'allevamento della tilapia</li><li>5. Creazione e monitoraggio di 6 allevamenti di tilapia, con 10 vasche da 500 mq ognuna, a Derre, Lugela e Gilé</li><li>6. Popolamento di 100 vasche</li></ol> <b><u>Azione 3. Apicoltura</u></b> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Installazione di 600 arnie a Derre e Lugela per 100 apicoltori (8 gruppi) e distribuzione del materiale apistico</li><li>2. Formazione su tecniche apistiche e monitoraggio sulle attività produttive</li></ol> <b><u>Azione 4. Creazione di 3 centri di stoccaggio e trasformazione</u></b> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Creazione di 3 magazzini all'interno dei CMS</li><li>2. Acquisto e installazione di 3 mulini per la trasformazione del mais</li></ol> <b><u>Azione 5. Costruzione di strutture per trasformare, stoccare e commerciare il pesce</u></b> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Formazione su trasformazione e conservazione del pesce</li></ol>

2. Creazione di 15 forni e 15 essiccatoi per il pesce

**Azione 6. Avvio di 2 centri di lavorazione del miele legati alla Cooperativa Cizenda tae**

1. Creazione di 2 centri per lavorare e filtrare il miele a Derre e Lugela
2. Formazione su smielatura e confezionamento
3. Promozione dell'adesione degli apicoltori di Derre e Lugela alla Cooperativa Cizenda tae
4. Selezione e monitoraggio dei gestori

**Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Affiancamento nel follow up sull'operato dei gestori dei CMS
- Collaborazione nell'organizzazione delle attività di formazione dei piscicoltori sull'allevamento della tilapia
- Supporto nella creazione e nel monitoraggio dei 6 allevamenti di tilapia a Derre, Lugela e Gilé
- Collaborazione nell'organizzazione delle attività di formazione su tecniche apistiche e monitoraggio sulle attività produttive
- Collaborazione nell'organizzazione delle attività di formazione su trasformazione e conservazione pesce
- Supporto nel monitorare la creazione di forni e essiccatoi per il pesce
- Collaborazione nell'organizzazione delle attività di formazione su smielatura e confezionamento
- Affiancamento nel promuovere l'adesione degli apicoltori alla Cooperativa Cizenda Tae
- Supporto nel monitorare i gestori dei centri di lavorazione del miele

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (\*)

**MOZAMBICO – QUELIMANE (CELIM - 139540)**

L'affitto dell'alloggio (appartamento secondo i criteri di sicurezza) viene pagato direttamente da CELIM in Mozambico. Il vitto viene fornito dall'OLP che acquista quanto necessario per il sostentamento dei volontari in servizio civile

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per

l'estero.

- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

**MOZAMBICO – QUELIMANE (CELIM - 139540)**

- astenersi dalle visite in solitaria nelle zone isolate del paese.
- astenersi da iniziative proprie nei confronti della popolazione locale, quali interviste, senza l'esplicito consenso del responsabile.
- limitare le trasferte in notturna, anche nei momenti liberi.

## **CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

### *15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (\*):*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

**MOZAMBICO**

**Rischi politici e di ordine pubblico:**

Dal 28 dicembre 2016, la Renamo, principale movimento di opposizione, ha dichiarato una tregua unilaterale, sinora prorogata senza scadenza, al fine di creare condizioni di fiducia reciproca che possano portare ad un accordo con il Governo, e ad una conclusione delle tensioni politico-militari che da tempo attraversano il Mozambico. Il Presidente della Repubblica ha dichiarato il ritiro delle truppe governative stanziate nell'area al centro del Paese occupata dalle forze militari della Renamo (Gorongosa), dove è stato anche istituito un organismo congiunto Governo-opposizione per il monitoraggio del cessate il fuoco. Prima di mettersi in viaggio, si consiglia comunque di raccogliere ogni possibile informazione sulle condizioni di sicurezza a destinazione tramite i mezzi di informazione disponibili, contattando, in caso di necessità, l'Ambasciata d'Italia a Maputo.

**CRIMINALITA':**

Sono in aumento, in particolare nella città di Maputo, episodi di criminalità tra cui aggressioni a scopo di rapina operati da gruppi armati, anche alle automobili in transito o in sosta ai semafori – tanto nelle ore diurne che notturne – nei quartieri centrali della capitale.

Continuano a verificarsi, sempre a Maputo, casi di rapimento a scopo di estorsione, che in qualche caso hanno coinvolto anche cittadini stranieri. In tali circostanze, i criminali spesso non esitano ad usare le armi, anche in pieno giorno e in zone affollate, contro le vittime che oppongano resistenza.

**TERRORISMO**

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno. Dall'ottobre 2017 si sono registrati sporadici scontri armati a villaggi nei distretti di Mocimboa da Praia e Macomia (Provincia di Cabo Delgado) da parte di sedicenti gruppi armati di matrice islamista.

A seguito dei ripetuti recenti episodi di violenza armata nel Nord Est della Provincia di Cabo Delgado da parte di sedicenti gruppi armati di matrice islamica (in particolare nei distretti di Mocimboa, Macomia, Muidumbe, Nangade, Quissanga e Palma), si raccomanda di evitare gli spostamenti fuori dai principali centri urbani della Provincia. Si raccomanda inoltre particolare cautela nel distretto di Palma (Provincia di Cabo Delgado) e di evitare luoghi ed edifici pubblici in tale distretto.

Non si possono escludere episodici confronti armati nelle zone centrali del Paese (Province di Sofala, Manica, Tete, Zambesia e nord di Inhambane). Si raccomanda quindi di prestare massima attenzione durante gli spostamenti via terra e di evitare possibili assembramenti e manifestazioni nei centri urbani.

**Rischi Sanitari:**

**STRUTTURE SANITARIE:**

Le precarie condizioni igienico-sanitarie hanno subito un discreto miglioramento nella capitale. Le strutture sanitarie, in particolare quelle private, sono in grado di assicurare la diagnosi e la cura



delle più comuni patologie, compresa la malaria. Alcune strutture sanitarie private, seppure a prezzi molto onerosi, sono in grado di provvedere all'evacuazione sanitaria in Sud Africa, ove esistono centri idonei ad effettuare interventi sanitari di maggior rilievo.

#### MALATTIE PRESENTI:

Su tutto il territorio del Paese è presente la malaria di tipo cloroquine-resistente. Si suggerisce, pertanto, previo parere medico, una profilassi antimalarica presso i centri specializzati, sconsigliando quella a base di sola cloroquina. In ogni caso ove dovesse insorgere uno stato febbrile o dolori alle articolazioni si raccomanda di sottoporsi immediatamente ad un test per la ricerca del "plasmodio della malaria" che può essere effettuato in Mozambico presso qualsiasi centro sanitario. Si consiglia nei tre mesi che seguono il rientro in Italia, qualora insorgessero i suddetti sintomi, di far presente al medico di fiducia di essere di ritorno da un viaggio in Mozambico.

In generale nelle regioni interne, nelle zone rurali del centro ed in quelle del nord del Paese sono presenti a carattere endemico le seguenti malattie: malaria, meningite e tubercolosi, epatite, colera, dissenteria ed altre malattie gastrointestinali. E' rilevante, inoltre, il problema dell'Aids.

#### Vaccinazioni

Si suggerisce, infine, sempre previo parere medico e soprattutto per una lunga permanenza nel Paese, il vaccino contro colera, la meningite, il tifo, l'antitetanica e l'epatite A/B.

Il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è obbligatorio per i viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti (o anche solo in transito) da Paesi a rischio di trasmissione della malattia. Coloro che fossero sprovvisti del suddetto certificato, dovranno sottoporsi alla vaccinazione, a pagamento, direttamente in aeroporto, presso il Servizio Nazionale di Salute.

#### Altri Rischi:

##### MINE

Sebbene il Governo abbia annunciato di aver completamente bonificato le migliaia di mine disseminate nel paese durante la guerra di indipendenza, in alcune zone rurali è ancora possibile trovare cartelli con l'effigie di un teschio stante ad indicare le zone minate.

E' sconsigliato, pertanto, inoltrarsi nella savana senza una guida affidabile. In mancanza di specifiche informazioni sui tragitti che si intendono effettuare, si consiglia di percorrere, possibilmente nelle ore diurne, solo le arterie di comunicazione principali.

##### INONDAZIONI:

Nel corso della stagione delle piogge, orientativamente tra novembre e aprile, si raccomanda massima cautela e di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione al rischio di inondazioni, consultando al riguardo il proprio agente di viaggio ed il sito <http://severe.worldweather.wmo.int/>. Per indicazioni sulla funzionalità degli aeroporti, in caso di particolari perturbazioni atmosferiche, si invita a contattare la propria Compagnia Aerea e a consultare il sito [www.flightstats.com](http://www.flightstats.com).

#### *16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

##### **MOZAMBICO – QUELIMANE (CELIM - 139540)**

- Non vi sono condizioni di disagio aggiuntivi a quelli indicati in premessa del paragrafo

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**MOZAMBICO – QUELIMANE (CELIM - 139540)**

**Volontari/e n°1-2**

- Preferibile Laurea triennale o specialistica in scienze agrarie
- Preferibile conoscenza della lingua portoghese almeno di livello B1
- Ottima capacità di utilizzo dei principali programmi di scrittura/calcolo per PC e patente B

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico". L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e

responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" ( <http://www.easy-softskills.eu> ), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 22. Durata (\*)

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 23. Contenuti della formazione (\*)

#### **MOZAMBICO – QUELIMANE (CELIM - 139540)**

##### **Tematiche di formazione**

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 - Interventi in campo agricolo

Modulo 6 - Gestione dei gruppi

Modulo 7 – Gestione delle formazioni e della sensibilizzazione

Modulo 8 - Piscicoltura

Modulo 9 - Apicoltura

Modulo 10 - Trasformazione, stoccaggio e commercializzazione del pesce

Modulo 11 - Lavorazione del miele

Modulo 12 - Valutazione di impatto

Modulo 13 - Valutazione di impatto

### 24. Durata (\*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto